Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno 70° **Roma - Mercoledì, 17 luglio 1929 - Anno VII** **Numero 165**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » nel Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686), ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali **a** favore del conto corrente N. 1-2640 dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

Lo richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*. Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero*. - Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore*. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco*. - Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*. — Brindisi: *Carlucci Luigi*. — Caltanissetta: *P. Milia Russo*. — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro »*. — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — Chieti: *F. Piccirilli*. — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi*. — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt. Em., 13. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I., Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *U. Mondovì*, Corso Vittorio Emanuele, 64. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo*. — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *Il Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini*. — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello*. — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomassetti*. — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 83; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico De Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *G. Greco*. — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Schonfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T.* nelle *principali città del mondo*. — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum.; Milano; Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA.

In conseguenza del trasferimento della gestione della Libreria dello Stato all'*Istituto Poligrafico dello Stato*, a decorrere dal 1° luglio 1929-VII il conto corrente postale 1-2640 del Provveditorato Generale sarà invece intestato all'*Istituto Poligrafico* medesimo.

AVVISO di pubblicazione di un fascicolo della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti di Governo ed a tutti gli abbonati alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, che si è oggi ultimata la spedizione del fascicolo 1°, volume I, della Raccolta ufficiale leggi e decreti del 1929.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione del fascicolo suddetto dovranno essere indirizzati al Regio ufficio della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, via Giulia n. 52 - Roma (16), entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto dispone l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che trascorso detto termine tali reclami non saranno più ammessi, e che gli interessati dovranno pagare i volumi che richiederanno.

S'intende che gli abbonati alla « Gazzetta Ufficiale » non hanno diritto a ricevere gratuitamente la Raccolta ufficiale, per avere la quale occorre l'abbonamento a parte.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

DECRETO MINISTERIALE 13 giugno 1929.
Riconoscimento del Fascio di Cedri (Pisa) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Cedri (Pisa) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Cedri (Pisa) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.
Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 giugno 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1929 - Anno VII
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 113.

(3845)

DECRETO MINISTERIALE 13 giugno 1929.
Riconoscimento del Fascio di La Rotta (Pisa) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di La Rotta (Pisa) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto a sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di La Rotta (Pisa) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere la-

sciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 giugno 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1929 - Anno VII Registro n. 7 Finanze, foglio n. 106.

(3846)

DECRETO MINISTERIALE 13 giugno 1929.

Riconoscimento del Fascio di Chianni (Pisa) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Chianni (Pisa) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, numero 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Chianni (Pisa) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 giugno 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1929 - Anno VII Registro n. 7 Finanze, foglio n. 110.

(3847)

DECRETO MINISTERIALE 13 giugno 1929.

Riconoscimento del Fascio di Varese ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Varese chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Varese la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 giugno 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1929 - Anno VII Registro n. 7 Finanze, foglio n. 114.

(3848)

DECRETO MINISTERIALE 13 giugno 1929.

Riconoscimento del Fascio di Campo (Pisa) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Campo (Pisa) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Campo (Pisa) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in gene-

rale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1929 - Anno VII
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 111.

(3849)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1929.

Riconoscimento del Fascio di Morrona (Pisa) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Morrona (Pisa) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, numero 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista:

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Morrona (Pisa) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1929 - Anno VII
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 107.

(3850)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1929.

Riconoscimento del Fascio di Uliveto (Pisa) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Uliveto (Pisa) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, numero 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Uliveto (Pisa) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1929 - Anno VII
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 116.

(3851)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1929.

Riconoscimento del Fascio di Sant'Ermo (Pisa) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Sant'Ermo (Pisa) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Sant'Ermo (Pisa) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in gene-

rale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1929 - *Anno VII*
Registro n. 7 *Finanze, foglio n.* 109.

(3852)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1929.

Riconoscimento del Fascio di Popiglio (Pistoia) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Popiglio (Pistoia) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Popiglio (Pistoia) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1929 - *Anno VII*
Registro n. 7 *Finanze, foglio n.* 115.

(3853)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1929.

Riconoscimento del Fascio di Borgo Panigale (Bologna) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Borgo Panigale (Bologna) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Borgo Panigale (Bologna) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 giugno 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1929 - *Anno VII*
Registro n. 7 *Finanze, foglio n.* 108.

(3854)

DECRETO MINISTERIALE 18 giugno 1929.

Riconoscimento del Fascio di Pratantico (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Pratantico (Arezzo) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Pratantico (Arezzo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in

generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 giugno 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 luglio 1929 - Anno VII
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 112.

(3855)

DECRETO MINISTERIALE 31 maggio 1929.

Obbligo della indicazione della denominazione commerciale nelle dichiarazioni doganali di alcune merci presentate per la importazione.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 6 del testo unico delle leggi doganali, approvato con R. decreto 26 gennaio 1896, n. 20, e modificato secondo il R. decreto-legge 2 settembre 1923, n. 1960, e la legge 29 novembre 1928, n. 2676;

Ritenuto che, per disposizione del citato art. 6, è deferito al Ministro per le finanze di determinare per quali voci della tariffa dei dazi doganali la descrizione delle merci nella dichiarazione scritta deve contenere, oltre l'indicazione delle merci, secondo le denominazioni della tariffa stessa, anche quella delle denominazioni commerciali;

Decreta:

E' fatto obbligo di dichiarare, oltre che con le denominazioni della tariffa dei dazi doganali, anche con la denominazione commerciale, le merci comprese nelle seguenti voci della tariffa suindicata.

Numero della tariffa

30 - Formaggi.
32 - Prodotti a base di caseina, per uso alimentare.
63 - Spezie non nominate.
117/*l* - Semi oleosi non nominati.
125/*h* - Oli vegetali (esclusi gli oli concreti) non nominati.
137 - Grassi non nominati.
139/*b* - Cera non nominata.
147 - Vegetali filamentosi non nominati.
274/*f* - Minerali metallici non nominati.
388 - Metalli e leghe metalliche non nominati.
565 - Pietre, terre e minerali non metallici, non nominati.
604 - Legno.
607 - Legni macinati, esclusi quelli per tinta e per concia e quelli medicinali.
642 - Celluloide, cellophane, galalite, bachelite e simili:
654 - Gomme.
655/*b* - Resine altre.
656/*b* - Gommoresine e balsami, altri.
658/*a* 5 - Oli essenziali ed essenze non deterpenati non nominati.
658/*b* - Oli essenziali ed essenze deterpenati.
660 - Eteri per liquori e per profumeria.
661 - Profumi sintetici e costituenti di essenze, non nominati.
713 - Prodotti chimici inorganici, non nominati.
747 - Sali di anilina non nominati.
748 - Derivati dall'anilina non nominati.
750 - Derivati dalla naftalina non nominati.
756 - Derivati dalla benzidina, dalla toluidina, dalla tolidina, dalla dianisidina, dalla xilidina, dalla fenilendiamina, dalla fenetidina, e dalla anisidina, non nominati.
760 - Derivati dal naftolo e dalla naftilamina non nominati.
761 - Derivati dall'acido fenico non nominati.
762 - Benzaldeide e derivati.
763 - Prodotti sintetici per fotografia (idrochinone, iconogeno, metolo, metilamidofenolo, etilamidofenolo e simili).
764 - Derivati dal benzolo, dal toluolo e dallo xilolo, non nominati.
767 - Alcaloidi non nominati e loro sali.
769 - Prodotti chimici organici non nominati.
780 - Prodotti medicinali sintetici, esclusi gli alcaloidi.
781 - Preparazioni farmaceutiche non nominate.
782 - Specialità medicinali.
783 - Legni per tinta e per concia.
784 - Radiche, cortecce e frutti, per tinta e per concia.
786 - Foglie, licheni, fiori, piante ed altre parti di piante per tinta e per concia non nominati.
804 - Specialità per arti e per usi domestici, preparate per la vendita al minuto.
808 - Pelli conciate col pelo, comprese le code, naturali conciate.
809 - Pelli conciate senza pelo, rifinite o non, escluse le pergamenate.
924 - Semi non oleosi.
932 - Prodotti vegetali non nominati.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed entrerà in vigore dal 1° luglio 1929.

Roma, addì 31 maggio 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(3857)

DECRETO MINISTERIALE 4 luglio 1929.

Estensione all'alcool metilico ed all'acido acetico, da impiegare nella fabbricazione degli eteri di metile, delle agevolezze concesse all'alcool etilico ed all'acido acetico impiegati nella preparazione degli eteri salini con il decreto Ministeriale 3 settembre 1926, n. 6069.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 19 del testo unico di leggi per l'imposta sugli spiriti approvato con decreto Ministeriale 8 luglio 1924;

Visto gli articoli 118 e seguenti del regolamento spiriti approvato con R. decreto 21 novembre 1909, n. 762;

Visto il R. decreto 21 ottobre 1903, n. 425, ed il successivo decreto Ministeriale 15 novembre 1903, n. 12096, riflettenti le agevolezze circa l'impiego dell'alcool adulterato per l'industria dell'etere solforico;

Visto l'art. 8 del testo unico di leggi per l'imposta sull'acido acetico, approvato con decreto Ministeriale 8 luglio 1924;

Sentito il Laboratorio chimico centrale delle dogane ed imposte indirette;

Determina:

Articolo unico.

La industria della fabbricazione degli eteri di metile (etere metil-acetico ed etere metil-butirrico) è ammesso a fruire, per l'alcool metilico e l'acido acetico, di volta in volta adoperati nella preparazione dei detti prodotti, delle agevolezze consentite per l'alcool etilico e l'acido acetico dal decreto Ministeriale 3 settembre 1926, n. 6069, sotto l'osservanza delle condizioni e modalità stabilite dal decreto stesso.

Roma, addì 4 luglio 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(3858)

DECRETO MINISTERIALE 18 giugno 1929.

Provvedimenti in dipendenza dei danni prodotti dal terremoto del 26 dicembre 1927-VI in provincia di Roma.

IL CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 6 dicembre 1928-VII, n. 3014, recante provvedimenti straordinari in dipendenza dei danni verificatisi nella provincia di Roma in seguito al terremoto del 26 dicembre 1927-VI;

Decreta:

Art. 1.

La spesa sostenuta dallo Stato per l'esecuzione dei lavori di restauro degli stabili di proprietà privata danneggiati dal terremoto del 26 dicembre 1927-VI, dovrà essere rimborsata:

1° per il 60 per cento dai proprietari aventi un reddito annuo imponibile superiore alle L. 10,000;

2° per il 50 per cento dai proprietari aventi un reddito annuo imponibile da L. 5000 a L. 10,000;

3° per il 40 per cento dai proprietari aventi un reddito annuo imponibile da L. 2000 a L. 5000.

I proprietari aventi un reddito imponibile da L. 1000 a L. 2000 sono esonerati da qualsiasi rimborso, quando la spesa per i restauri non superi la L. 5000; egualmente sono esonerati dal rimborso i proprietari con reddito non superiore a L. 1000, quando la spesa non superi le L. 10,000.

Sulla eventuale eccedenza di spesa, oltre gli indicati limiti di L. 5000 e di L. 10,000, i proprietari di cui al precedente comma dovranno rimborsare una quota corrispondente ad un terzo dell'eccedenza stessa.

Agli effetti dell'accertamento dei redditi si terrà conto di tutti i cespiti soggetti ad imposizione sia erariale che provinciale o comunale.

Art. 2.

Il Genio civile, appena siano stati approvati gli atti di liquidazione finale, redigerà la nota delle spese, intestandola al proprietario che risulta al catasto e la passerà al prefetto, perchè sia resa esecutiva a termini dell'art. 153 della legge comunale e provinciale, testo unico.

Contro la nota delle spese non è ammesso alcun reclamo nè in via amministrativa nè in via giudiziaria, sia in merito all'ammontare che al reparto della spesa fra i vari comproprietari.

Contro il provvedimento del prefetto che rende esecutiva la nota della spesa a carico degli interessati è ammesso soltanto ricorso al Re in via straordinaria.

Art. 3.

Il prefetto provvederà all'accertamento delle condizioni economiche dei proprietari delle case riparate di ufficio, e con proprio decreto determinerà la quota da rimborsare.

Qualora dagli accertamenti rileverà doversi far luogo ad una diversa attribuzione del carico della spesa, potrà far modificare la nota delle spese.

Contro i provvedimenti del prefetto di cui al presente articolo non è ammesso alcun gravame nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

Art. 4.

Il prefetto, dopo che avrà resa esecutiva la nota delle spese nel modo indicato negli articoli precedenti, la trasmetterà all'intendente di finanza competente, il quale inviterà l'intestatario a dichiarare se intenda pagare il proprio debito in unica soluzione ovvero intenda ratizzarlo in non più di 10 semestralità eguali, comprensive dell'ammortamento e degli interessi al 2 %, fissando il termine per la risposta a giorni 15 dalla data dell'invito.

Trascorso il termine di giorni 15 come sopra fissato, senza che sia pervenuta risposta, l'intendente di finanza farà continuare la procedura coattiva per la riscossione delle somme dovute allo Stato.

E' ammessa la surrogazione da parte dei titolari di diritti reali sulla cosa riparata.

Quando invece il proprietario chiedesse di ratizzare il debito, l'intendente di finanza gli farà sottoscrivere un atto di sottomissione, in base al quale iscriverà ipoteca privilegiata con prevalenza di grado sul fabbricato riparato.

Firmato l'atto di sottomissione, questo sarà definitivo anche verso i condomini.

Art. 5.

Agli effetti del carico della spesa non si terrà conto del condominio, sia che si tratti di proprietà divisa o indivisa. La nota di spesa è considerata obbligazione in solido per tutti i condomini.

Il condomino escusso potrà avere azione di rivalsa verso gli altri, a termini dell'art. 1199 Codice civile.

Nell'azione di rivalsa l'Amministrazione non potrà mai essere chiamata in causa per dichiarazione di terzo.

Il creditore ipotecario e qualsiasi altro titolare di diritti reali sulla casa riparata non possono opporsi alla iscrizione della ipoteca privilegiata.

Agli effetti del presente decreto l'enfiteuta è considerato proprietario.

Art. 6.

La presentazione del ricorso al Re in via straordinaria non sospende la procedura di ricupero stabilita nei precedenti articoli.

Art. 7.

Le somme recuperate in rimborso di lavori fatti d'ufficio agli stabili di proprietà di privati ed ogni altro ricupero di fondi in dipendenza del terremoto del 26 dicembre 1927-VI, saranno imputate ad apposito capitolo da istituire nel bilancio dell'entrata.

Art. 8.

All'esecuzione dei lavori di riparazione e di ricostruzione di case private danneggiate dal terremoto, l'Amministrazione può provvedere mediante cottimi con gli stessi proprietari, purchè questi rilascino espressa dichiarazione, nello stesso contratto di cottimo, di rinunzia alla ratizzazione della quota a loro carico, consentita dall'art. 4, 1° comma, del presente decreto.

Il pagamento dei lavori sarà effettuato nei modi consueti, sotto detrazione delle quote che i singoli proprietari dovrebbero rimborsare a termini dell'art. 1 del presente decreto, ove la spesa fosse per intero anticipata dall'Amministrazione.

Roma, addì 18 giugno 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per i lavori pubblici: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

(3859)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 14632-28-I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI UDINE

Vista la domanda del signor Piero Domiacusic del fu Giuseppe, professore e preside del Regio liceo-ginnasio « Paolo Diacono » in Cividale, nato in Trau (Jugoslavia) il 22 dicembre 1868, diretta ad ottenere ai termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, per sè e la sua moglie Castaldi Paola la riduzione del proprio cognome in quello di « Domiacussi »;

Visti i certificati di pubblicazione senza reclami della domanda stessa nel comune di Cividale ed all'albo di questa Prefettura;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministero della giustizia e di culto;

Decreta:

Il cognome del signor prof. Piero Domiacusic del fu Giuseppe è ridotto nella forma italiana di « Domiacussi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Castaldi Paola del fu Ludovico, nata a Milano il 18 settembre 1885.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Udine, addì 30 giugno 1929 - Anno VII

Il Prefetto.

(3771)

N. 3033.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giuseppe Batticich, nato ad Apriano il 17 aprile 1864 da Antonio e da Antonia Puhsr, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Capi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Batticich è ridotto nella forma italiana di « Capi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giorgia Rumaz, nata ad Apriano il 1° giugno 1868, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 24 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(3772)

N. 3032.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Giuseppe Anicich, nato ad Apriano il 14 gennaio 1847 da Giuseppe e da Antonia Andretich, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Anici »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Anicich è ridotto nella forma italiana di « Anici » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 24 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(3773)

N. 3016.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Antonio Anicich, nato ad Apriano il 26 settembre 1875 da Giuseppe e da Caterina Persich, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Anici »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Anicich è ridotto nella forma italiana di « Anici » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Antonia Rumaz, nata ad Apriano il 13 gennaio 1883, moglie;
Giuseppe, nato ad Apriano il 24 settembre 1911, figlio;
Carlo, nato ad Apriano il 26 gennaio 1913, figlio;
Anna, nata ad Apriano il 14 novembre 1914, figlia;
Maria, nata ad Apriano il 22 giugno 1921, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 24 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(3774)

N. 3714.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Francesco Berncich, nato ad Apriano il 22 marzo 1887 da Giuseppe e da Caterina Cadmen, resdiente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Berni »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Berncich è ridotto nella forma italiana di « Berni » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Cadmen Anna, nata ad Apriano il 12 luglio 1876, moglie;
Maria, nata ad Apriano il 31 ottobre 1909, figlia;
Anna, nata ad Apriano il 26 novembre 1910, figlia;
Giuseppe, nato ad Apriano il 25 dicembre 1911, figlio;
Francesco, nato ad Apriano il 25 ottobre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 25 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(3775)

N. 3029.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Giovanni Bosniach, nato ad Apriano il 22 luglio 1877 da Matteo e da Caterina Custurin, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Bonini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Bosniach è ridotto nella forma italiana di « Bonini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente, ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 25 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(3776)

N. 3018.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signora Bacich Antonia-Maria ved. Zigante, nata ad Apriano il 3 luglio 1872 da Giovanni e da Antonia Blasich, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Gigante »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bacich Antonia-Maria ved. Zigante è ridotto nella forma italiana di « Gigante » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Antonia, nata ad Apriano il 19 ottobre 1909, figlia;

Felice, nato ad Apriano il 23 marzo 1912, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 25 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(3777)

N. 19264.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Rack Ladislao, nato a Fiume il 27 giugno 1901 da Giorgia, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Rachelli ».

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Rack Ladislao è ridotto nella forma italiana di « Rachelli » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Starcich Valeria, nata a Fiume il 3 maggio 1898, moglie;

Laura, nata a Fiume il 4 settembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 28 giugno 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(3778)

N. 11419-29801.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Domenico Ghercich fu Matteo, nato a Selve il 21 aprile 1900 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ghersi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Domenico Ghercich è ridotto in « Ghersi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Veronica Ghercich nata Gasparov di Antonio, nata il 13 gennaio 1905, moglie;
2. Antonio di Domenico, nato il 17 settembre 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3538)

N. 11419-15688.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Giacofcich fu Andrea, nato a Lussingrande il 18 novembre 1868 e residente a Trieste, via S. Michele, 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Iacobini »;

Veduta che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Giacofcich è ridotto in « Iacobini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Giacofcich nata Ivancich fu Andrea, nata il 22 novembre 1879, moglie;
2. Eleonora di Giovanni, nata il 19 marzo 1901, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente, nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3539)

N. 11419-31199.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Goidanich fu Domenico, nato a Santa Lucia Kostrena (Susak) il 23 luglio 1886 e residente a Trieste, via degli Apiori n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Goidani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Goidanich è ridotto in « Goidani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maddalena Goidanich nata Vragnizan di Giovanni, nata l'11 dicembre 1888, moglie;
2. Natalia di Giovanni, nata il 17 ottobre 1911, figlia;
3. Pacifica di Giovanni, nata il 18 ottobre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3540)

N. 11419-33875.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Graf di Enrico, nato a Strazig p. Gorizia il 2 dicembre 1869 e residente a Trieste, via Brunner, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Grafini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Graf è ridotto in « Grafini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Francesca Graf nata Wairbecher di Enrico, nata il 2 maggio 1872, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3541)

N. 11419-31371.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Gullic fu Giacomo, nato a Trieste il 29 giugno 1904 e residente a Trieste, Ponte S. Anna, n. 941, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gulli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Gullic è ridotto in « Gulli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia nata Gall, ved. Gullic fu Francesco, nata l'11 dicembre 1883, madre;
2. Vittoria di Pietro, nata il 23 marzo 1915, figlia;
3. Silvio di Pietro, nato il 3 dicembre 1919, figlio;
4. Olindo di Pietro, nato il 27 settembre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3542)

N. 11419-23452.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vincenzo Gusic di Tommaso, nato a Spalato il 18 aprile 1893 e residente a Trieste, via S. Nicolò, 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vincenzo Gusic è ridotto in « Gussi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Gusic nata Matijevic fu Michele, nata il 1° novembre 1893, moglie;
2. Rinaldo fu Vincenzo, nato il 17 maggio 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3543)

N. 11419-34225.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Gustin fu Giuseppe, nato a Rupingrande il 26 gennaio 1877 e residente a Vercogliano, n. 40, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gustini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Gustin è ridotto in « Gustini ».

1. Giuseppina Gustin nata Gerlacn fu Antonio, nata il 5 marzo 1883, moglie;
2. Emilia di Francesco, nata il 5 agosto 1908, figlia;
3. Angela di Francesco, nata il 17 marzo 1911, figlia;
4. Luigi di Francesco, nato il 19 giugno 1912, figlio;
5. Francesco di Francesco, nato il 15 settembre 1914, figlio;
6. Giuseppe di Francesco, nato il 10 ottobre 1915, figlio;
7. Zora Giuseppina di Francesco, nata il 19 novembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3544)

N. 11419-30332.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Arrigo Hönig (Hoenig) fu Antonio, nato a Gorizia il 10 luglio 1894 e residente a Trieste, Salita Trenovia, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Melato »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Arrigo Hönig (Hoenig) è ridotto in « Melato ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giorgina Hönig nata Tiberio fu Virginio, nata il 1° agosto 1902, moglie;
2. Liliana di Arrigo, nata il 9 febbraio 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3545)

N. 11419-19776.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Carolina Hönigmann ved. Zulich di Maria, nata a Trieste il 1° novembre 1865, e residente a Trieste, via Rossetti, n. 51, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Melato » ved. « Zuliani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Carolina Hönigmann ved. Zulich, sono ridotti in « Melato » ved. « Zuliani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3546)

N. 11419-25255.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig Giuseppe Hropich di Bartolomeo, nato a Trieste il 25 luglio 1873 e residente a Trieste, via Giorgio Galatti, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926,

n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Roppi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Hropich è ridotto in « Roppi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emma Hropich, nata Protti di Giuseppe, nata il 7 settembre 1874, moglie;
2. Enrichetta di Giuseppe, nata il 5 ottobre 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3547)

N. 11419-31934.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Arturo Huppert fu Salamone, nato a Andrichoy il 14 luglio 1890 e residente a Monfalcone, Villa Cantiere, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Uberti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Arturo Huppert, è ridotto in « Uberti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Eisner Elisabetta in Huppert di Ermanno, nata il 7 febbraio 1896, moglie;
2. Corrado di Arturo, nato il 24 aprile 1917, figlio;
3. Maddalena di Arturo, nata il 20 febbraio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3548)

N. 11419-31453.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Edoardo Hvastja fu Giovanni, nato a Trieste il 20 dicembre 1882 e residente a Trieste, via dei Lavoratori, 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Guastia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Edoardo Hvastia è ridotto in « Guastia ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca Hvastia nata Skedel di Giovanni, nata il 20 agosto 1883, moglie;
2. Carlo di Edoardo, nato il 21 marzo 1912, figlio;
3. Olga di Edoardo, nata il 1° aprile 1914, figlia;
4. Edoardo di Edoardo, nato il 18 ottobre 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3549)

N. 11419-33446.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Kalc di Michele, nato a Trieste il 23 agosto 1892 e residente a Trieste, via Piccardi, 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Calza »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Kalc, è ridotto in « Calza ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gemma Kalc nata Heinzinger di Francesco, nata il 19 gennaio 1896, moglie;
2. Venerina di Ernesto, nata il 21 maggio 1919, figlia;
3. Jolanda di Ernesto, nata il 24 marzo 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei mod previsti al n 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3550)

N. 11419-34295.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Krecic di Giorgio, nato a Trieste il 30 settembre 1887 e residente a Trieste, Barcola Bovedo 421, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cressi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Krecic è ridotto in « Cressi.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emilia Krecic nata Pertot di Antonio, nata il 15 ottobre 1889, moglie;
2. Guglielmo di Carlo, nato il 24 marzo 1915, figlio;
3. Edvino di Carlo, nato il 14 novembre 1919, figlio;
4. Albino di Carlo, nato il 24 febbraio 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3556)

N. 11419-29031.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Krohnje fu Francesco, nato a Trieste il 29 dicembre 1890 e residente a Trieste, Androna P. Castaldi, 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Coroni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Krohnje è ridotto in « Coroni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Romilda Krohnje nata Snidarich fu Giovanni, nata il 25 novembre 1893, moglie;
2. Ernesta di Carlo, nata il 13 febbraio 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3557)

N. 11419-6362.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Sofia Lampich vedova Hirsch fu Matteo, nata a Trieste l'8 dicembre 1883 e residente a Trieste, via San Lazzaro, n. 23, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Lampi » e « Cervi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Sofia Lampich vedova Hirsch sono ridotti in « Lampi » e « Cervi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Clara fu Ugo, nata il 20 novembre 1912, figlia;
2. Paolo fu Ugo, nato il 1° febbraio 1914, figlio;
3. Ugo fu Ugo, nato l'11 gennaio 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3558)

N. 11419-16582.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Langher di Francesco, nato a Fiume il 16 novembre 1890 e residente a Trieste, via Sette Fontane, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Longhi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Langher è ridotto in « Longhi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Fernanda Langher nata Miotti fu Giuseppe, nata il 2 agosto 1890, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3559)

N. 11419-30899.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Lavriha fu Giovanni, nato a San Dorligo della Valle il 27 febbraio 1888 e residente a San Dorligo della Valle, n. 133, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Laurica ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Lavriha è ridotto in « Laurica ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Lavriha nata Marks fu Adolfo, nata il 9 dicembre 1883, moglie;
2. Giuseppe Antonio di Giuseppe, nato il 14 gennaio 1910, figlio;
3. Daniela Maria di Giuseppe, nata il 26 marzo 1913, figlia;
4. Mario Carlo di Giuseppe, nato il 10 aprile 1923, figlio;
5. Ljuba Luigia di Giuseppe, nata il 20 giugno 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3560)

N. 11419-33999.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Lonschar di Eugenio, nato a Trieste il 4 aprile 1892 e residente a Trieste, via C. Rittmeyer, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vasari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Lonschar è ridotto in « Vasari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Leopoldina Lonschar nata Ulrich di Giovanni, nata il 13 gennaio 1902, moglie;
2. Laura di Giuseppe, nata il 20 luglio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3561)

N. 11419-31395.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Mihalic fu Giuseppe, nato a Bagnoli della Rosandra il 21 giugno 1906 e residente a Bagnoli della Rosandra n. 201, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Michelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Mihalic è ridotto in « Michelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3568)

N. 11419-30350.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Venceslao Milost fu Francesco, nato a Spalato il 27 marzo 1870 e residente a Trieste, viale Regina Elena, 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Graziani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Venceslao Milost è ridotto in « Graziani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Emilia Milost nata Bernardis di Francesco, nata il 1° marzo 1861, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3569)

N. 11419-17588.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Olga Noc ved. Hrdliczka fu Antonio, nata a Pola il 29 aprile 1887 e residente a Trieste, via dell'Università n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Noci » e « Colombani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Olga Noc ved. Hrdliczka sono ridotti in « Noci » e « Colombani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ildegarda fu Ottomaro, nata il 3 luglio 1908, figlia;
2. Riccardo fu Ottomaro, nato il 24 aprile 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3570)

N. 11419-32998.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Obersnel ved. Milanich di Lorenzo, nata a Trieste il 24 agosto 1889 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Bernelli » ved. « Milani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Anna Obersnel ved. Milanich sono ridotti in « Bernelli » ved. « Milani »;

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Paolina fu Pietro, nata il 7 settembre 1912, figlia;
2. Danilo fu Pietro, nato il 24 maggio 1914, figlio;
3. Rino fu Pietro, nato il 15 settembre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3571)

N. 11419-26173.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermanno Osbel fu Ermanno nato a Trieste il 12 ottobre 1901 e residente a Trieste, Rozzol in Monte, n. 1368, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Belli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ermanno Osbel è ridotto in « Belli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Osbel nata Gherlanz fu Bortolo, nata il 29 marzo 1895, moglie;
2. Raniero di Ermanno, nato l'11 maggio 1924, figlio;
3. Ermanno di Ermanno, nato il 16 luglio 1887, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3572)

N. 11419-32630.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Virginia Ostir vedova Lenarzhizh fu Stefano, nata a Trieste il 27 maggio 1876 e residente a Trieste, via G. Gatteri, n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Osti » e « Lenardi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Virginia Ostir vedova Lenarzhizh sono ridotti in « Osti » e « Lenardi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3573)

N. 11419-31807.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Paulich fu Stefano, nato a Trieste il 9 marzo 1878 e residente a Trieste, via Antenorei, n. 33, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Paoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Paulich, è ridotto in « Paoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Angela Paulich nata Mainardi di Caterina, nata il 27 luglio 1882, moglie;
2. Armando di Francesco, nato il 5 gennaio 1908, figlio;
3. Guido di Francesco, nato il 4 maggio 1909, figlio;
4. Ginevra di Francesco, nata il 28 maggio 1910, figlia;
5. Leonilda di Francesco, nata il 18 febbraio 1912, figlia;
6. Paola di Francesco, nata il 3 agosto 1915, figlia;
7. Nora di Francesco, nata il 5 gennaio 1920, figlia;
8. Liana di Francesco, nata il 6 giugno 1921, figlia;
9. Licia di Francesco, nata il 29 aprile 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3574)

N. 11419-18912.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Adele Maria Planer vedova Hagenbuchner fu Giuseppe, nata a Vienna il 5 settembre 1867, e residente a Trieste, via Benv. Cellini, numero 3-11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Piani » vedova « Faggi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Adele Maria Planer vedova Hagenbuchner sono ridotti in « Piani » ved. « Faggi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3575)

N. 11419-28420.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Pervajne di Maria, nato a Baccia di Modrea l'11 ottobre 1874 e residente a Trieste, via delle Mandrie, 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Prevagni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Pervajne è ridotto in « Prevagni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Stefania Pervajne nata Schram fu Francesco, nata il 12 luglio 1881, moglie;
2. Adriano fu Andrea, nato il 13 ottobre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3576)

N. 11419-31917.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Petrich fu Matteo, nato a Trieste il 20 marzo 1862 e residente a Trieste, via Cesare Battisti, n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Petri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Petrich è ridotto in « Petri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Petrich nata Tenze fu Giuseppe, nata il 20 luglio 1866, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3577)

N. 11419-29573.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alberto Pirnat fu Lorenzo, nato a Trieste l'11 gennaio 1887 e residente a Trieste, via L. Ariosto, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pirnetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Alberto Pirnat è ridotto in « Pirnetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Pirnat nata Megari fu Panajotti, nata il 15 agosto 1891, moglie;
2. Steno di Alberto, nato il 1° dicembre 1915, figlio;
3. Laura di Alberto, nata l'11 luglio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3578)

N. 11419-29572.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Steno Pirnat fu Lorenzo, nato a Trieste l'11 febbraio 1891 e residente a Trieste, via Lodovico Ariosto, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pirnetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Steno Pirnat è ridotto in « Pirnetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Urania Pirnat nata Megari fu Panajotti, nata il 6 febbraio 1886, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3579)

N. 11419-11175.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferdinando Podboj di Giacomo, nato a Trieste il 30 maggio 1905 e residente a Trieste, Scorcola San Pietro, 94, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Poboni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferdinando Podboj è ridotto in « Poboni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3580)

N. 11419-11175.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Podboj di Giacomo, nato a Studeno (frazione di Postumia) il 9 luglio 1906 e residente a Trieste, Scorcola San Pietro, 94, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Poboni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Podboj è ridotto in « Poboni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3581)

N. 11419-11175.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Podboj di Giacomo, nato a Studeno (frazione di Postumia) il 25 agosto 1907 e residente a Trieste, Scorcola San Pietro, 94, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Poboni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Podboj è ridotto in « Poboni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3582)

N. 11419-11175.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Podboj fu Antonio, nato a Studeno (frazione di Postumia) il 13 agosto 1875 e residente a Trieste, Scorcola San Pietro, 94, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Poboni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Podboj è ridotto in « Poboni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Podboj nata Iurca di Giovanni, nata il 3 settembre 1880, moglie;
2. Enrico di Giacomo, nato il 15 luglio 1910, figlio;
3. Francesco di Giacomo, nato il 15 agosto 1915, figlio;
4. Regina di Giacomo, nata il 27 agosto 1908, figlia;
5. Mario di Giacomo, nato il 30 aprile 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3583)

N. 11419-32802.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Pollanz di Francesco, nato a Trieste il 6 maggio 1888 e residente a Trieste, via Michelangelo Buonarotti, n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pollani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Pollanz è ridotto in « Pollani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Wanda Pollanz nata Caris fu Giovanni, nata il 22 aprile 1895, moglie;
2. Elda di Francesco, nata il 26 novembre 1919, figlia;
3. Nora di Francesco, nata il 20 gennaio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3584)

N. 11419-16535.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giuseppina Pregarz ved. Udovich fu Carlo, nata a Trieste il 13 ottobre 1866 e residente a Trieste, via Ferriera n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Pregazzi » ved. « Udovini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giuseppina Pregarz ved. Udovich sono ridotti in « Pregazzi » ved. « Udovini ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3585)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 399.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4077 — Data: 5 aprile 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricevitoria debito pubblico — Intestazione: Rodighiero Franco — Titoli del debito pubblico: ricevuta provvisoria 1 — Capitale: L. 1300, con decorrenza 1° luglio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 693 — Data: 16 maggio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bari — Intestazione: Murgolo Francesco-Paolo fu Vito, per conto della Parrocchia di S. Paolo Apostolo, di Bitonto — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 10.50 consolidato 3.50 % (1902), con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 216 — Data: 15 dicembre 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pavia — Intestazione: Trotti Luigi fu Giuseppe — Titoli del debito pubblico: al portatore 2 — Rendita: L. 10 Littorio, con decorrenza 1° gennaio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 237 — Data: 18 gennaio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Avellino — Intestazione: Vistocco Alfonso fu Giuseppe — Titoli del debito pubblico: al portatore 6 — Rendita: L. 1000 consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 238 — Data: 18 gennaio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Avellino — Intestazione: Vistocco Alfonso fu Giuseppe — Titoli del debito pubblico: al portatore 4 — Rendita: L. 2000 consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1928.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 giugno 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3616)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 157.

Media dei cambi e delle rendite

del 15 luglio 1929 - Anno VII

Francia	74.87	Belgrado	33.65
Svizzera	367.75	Budapest (Pengo)	3.335
Londra	92.772	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.683	Norvegia	5.10
Spagna	277.45	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.658	Svezia	5.125
Berlino (Marco oro)	4.555	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.691	Danimarca	5.095
Praga	56.65		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	68.15
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	63 —
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	41.325
New York	19.11	Consolidato 5 %	79.30
Dollaro Canadese	18.95	Obbligazioni Venezie 3.50 %	72.15
Oro	368.73		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

3ª Pubblicazione.

(Elenco n. 48).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	276786	650 —	Senese Maria fu Vincenzo, *nubile*, dom. a Sora (Caserta).	Senese Maria fu Vincenzo, *minore sotto la p. p. della madre Roccatani Cristina di Valerio* ved Senese, dom. a Sora (Caserta).
3.50 % » » »	700430 723700 700431 723699	56 — 21 — 56 — 21 —	Trotta Eloisa / Trotta Giuseppe } fu *Niccolò* minori sotto la p. p. della madre Tiscornia *Emma* fu Luigi, ved. di Trotta *Niccolò* dom a Caserta, con usuf. vital. a Tiscornia *Emma* fu Luigi, ved. di Trotta *Niccolò*.	Trotta Eloisa / Trotta Giuseppe } fu *Nicola* minori sotto la p. p. della madre Tiscornia *Maria-Emma* fu Luigi, ved. di Trotta *Nicola*, dom. a Caserta; con usuf. vital. a Tiscornia *Maria-Emma* fu Luigi ved. di Trotta *Nicola*
»	612541	73.50	Trotta Giuseppe fu Nicola, minore sotto la p. p della madre Tiscornia *Emma* dom. a Caserta.	Trotta Giuseppe fu Nicola, minore sotto la p. p. della madre Tiscornia *Maria-Emma*, dom. a Caserta.
Cons 5 % » » » » »	33048 33050 170961 170960 33049 33051	150 — 50 — 170 — 55 — 150 — 50 —	Trotta Giuseppe / Trotta Giuseppe ed Eloisa / Trotta Eloisa } fu Nicola minori sotto la p. p. della madre Tiscornia *Emma* fu Luigi, ved. di Trotta Nicola, dom. a Caserta. La 2ª, 4ª e 6ª rendita sono con usuf. vital. a Tiscornia *Emma* fu Luigi, ved. di Trotta Nicola, dom. a Caserta.	Trotta Giuseppe / Trotta Giuseppe ed Eloisa / Trotta Eloisa } fu Nicola minori sotto la p. p. della madre Tiscornia *Maria-Emma* fu Luigi, ved. di Trotta Nicola, dom. a Caserta. La 2ª, 4ª e 6ª rendita sono con usuf. vital. a Tiscornia *Maria-Emma* fu Luigi ved. di Trotta Nicola, dom. a Caserta.
»	202300	2,500 —	Felino Marforio fu *Vincenzo* dom. a Pegli (Genova).	Felino Marforio fu *Innocente* dom. come contro.
» Prest. Littorio	20768	130 —	*Piani Maddalena di Giovanni Battista* minore sotto la p. p. del padre, dom. a Guanzate (Como).	*Eredi indivisi* di Piani Maddalena di Giovanni Battista, già dom. come contro.
Cons. 5 %	292625	610 —	Fattibene *Luigina* di Generoso, minore sotto la curatela del marito Masciello Attilio, dom. a Bovino (Foggia).	Fattibene *Maria-Luigia* di Generoso, minore ecc. come contro.
»	406351	1,100 —	Carlomagno Rosa fu Sebastiano, *minore sotto la p. p. della madre Miraglia Caterina ved. Carlomagno*, dom. in Lauria (Potenza); con usuf a Miraglia Caterina fu Francesco, ved di Carlomagno Sebastiano, dom. in Lauria (Potenza).	Carlomagno Rosa fu Sebastiano, *moglie di Moretti Emilio*, dom. in Lauria (Potenza); con usuf. come contro .
»	10016	115 —	*Di Mauro* Alfonso fu Vincenzo minore sotto la p. p. della madre Vicedomini Lucia di Francesco ved. *Di Mauro* Vincenzo, dom. a Vietri nel Mare (Salerno).	*Mauro* Alfonso fu Vincenzo minore sotto la p. p della madre Vicedomini Lucia di Francesco ved. *Mauro* Vincenzo, dom. come contro.
3.50 % » »	669752 682105 711279	17.50 17.50 52.50	Rossi *Ida-Isabella* di Cesare, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Perugia.	Rossi *Isa-Isabella* di Cesare, minore, ecc. come contro.
Cons. 5 % »	68684 68685	520 — 520 —	Alberti *Santina* / Alberti *Laurina* } fu *Amilcare* minori sotto la p. p. della madre Zamboni Giuseppina fu Santo, ved. Alberti *Amilcare*, dom a Brescia con usufr. alla stessa Zamboni Giuseppina fu Santo, ved. di Alberti *Amilcare*.	Alberti *Santina-Maria* / Alberti *Laura-Margherita* } fu *Giovanni-Amilcare* minori sotto la p p della madre Zamboni Giuseppina fu Santo, ved. di Alberti *Giovanni-Amilcare* dom. come contro; con usufr. alla stessa Zamboni Giuseppina fu Santo, ved. di Alberti *Giovanni-Amilcare*.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	652398	710.50	Buscemi-Saporito Giovanna *di Antonino* mogli di Boschi Ugo, dom. a Marsala (Trapani), vincolata.	Buscemi-Saporito Giovanna di *Antonio*, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	20311	10 —	Agnello *Liberata* fu Giuseppe minore sotto la tutela dell'avo Agnello Raffaele fu Giuseppe, dom. a Torre Annnunziata (Napoli).	Agnello *Liberato* fu Giuseppe, minore, ecc. come contro.
3.50 %	239396	150.50	*Liccardi* Ernesto di Michele dom. a Napoli, vincolata.	*Liccardo* Ernesto di Michele dom. a Napoli, vincolata.
Cons. 5 %	220713	1,000 —	Savarese Vincenzo di *Ferdinando*, dom. a New York.	Savarese Vincenzo di *Luigi*, dom. a New York
»	66970	35 —	*Cicio* Maria fu Alfonso minore sotto la p. p. della madre Cioffi Lucia di Paolo, ved. *Cicio* Alfonso, dom. a S. Agata dei Goti (Benevento).	*Cice* Maria fu Alfonso minore sotto la p. p. della madre Cioffi Lucia di Paolo, vedova *Cice* ecc. come contro.
»	62752	45 —	Casana Guido di Carlo, dom. a Venezia.	Casana Guido di Carlo, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. a Venezia.
»	79774	300 —	Palazzolo Agostino di Giuseppe, dom. a Terrasini Favarotta (Palermo).	Palazzolo Agostino di Giuseppe, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
»	76552	400 —	Monteverde *Alfonso-Antonio* fu Antonio-Bartolomeo, minore sotto la tutela di Podestà Lazzaro fu Giuseppe, dom. a Chiavari (Genova).	Monteverde *Antonio-Alfonso* ecc. come contro
Cons. 5 % (1861)	140729	150 —	Deabbate conte Carlo Felice fu conte Vincenzo, dom. a Torino; con usuf. alla contessa *Teresa* Deabbate nata *Milliani* moglie del titolare.	Intestata come contro; con usuf. alla contessa *Clara* Deabbate nata *Magliani* moglie del titolare.
Cons. 5 %	401232	1,265 —	*Di Bilio* Rosalia fu Vincenzo moglie di Vassallo *Emilio*, dom. a Caltanissetta, vincolata.	*Dibilio* Rosalia fu Vincenzo moglie di Vassallo *Vincenzo-Beniamino-Emilio* dom. come contro, vincolata.
3.50 %	250380	175 —	Bonino Giacomo fu Giuseppe-Stefano, dom. a Biella-Piazzo (Novara).	Bonino Giacomo fu *Stefano o Stefano-Giuseppe*, dom. come contro.
Cons. 5 %	184406	50 —	Secchio Ottavio-Simone fu Francesco, dom. a Masserano (Novara).	*Secchia* Ottavio-Simone fu Francesco, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 15 giugno 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3617)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 18 dal 29 aprile al 5 maggio 1929 - Anno VII

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Agrigento	Montallegro	E	2	—
Ancona	Fabriano	O	—	4
Aosta	Caluso	B	2	—
Bergamo	Costa Volpino	B	—	1
Brescia	Brescia	B	—	2
Id.	Cividate Malegno	B	—	1
Campobasso	Castelmauro	B	1	—
Firenze	Montelupo Fiorentino	B	—	1
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Ceccano	B	1	—
Id.	Giuliano di Roma	B	1	—
Id.	Morolo	B	1	—
Id.	Paliano	B	1	—
Id.	Patrica	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Id.	Trivigliano	B	1	—
Milano	Abbiategrasso	B	—	1
Id.	Codogno	B	—	1
Id.	Milano	B	—	3
Id.	Turbigo	B	—	1
Novara	Casalbetrame	B	—	1
Id.	Casaleggio	B	—	1
Id.	Casalino	B	—	1
Id.	S. Pietro Mosezzo	B	—	1
Id.	Tornaco	B	—	1
Pavia	Confienza	B	—	1
Id.	Palestro	B	1	—
Id.	S. Giorgo di Lomell.	B	—	1
Id.	Zerbolò	B	1	—
Pistoia	Pistoia	B	—	1
Id.	Ponte Buggianese	B	—	2
Pola	Rovigno	O	1	—
Potenza (a)	Tito	B	—	1
Reggio di Calabria	Melito di Porto Salvo	B	1	—
Id.	Motta S. Giovanni	B	1	—
Roma	Allumiere	B	1	—
Id.	Anguillara	B	1	—
Id.	Castel Madama	B	1	—
Id.	Cineto Romano	B	1	—
Id.	Cori	B	1	—
Id.	Fondi	B	1	—
Id.	Formello	B	1	—
Id.	Formia	B	1	—
Id.	Nemi	B	1	—
Id.	Nettuno	B	1	—
Id.	Rignano	B	1	—
Id.	Roma	B	2	—
Id.	Terracina	B	1	—
	Segue *Carbonchio ematico.*			
Roma	Velletri	B	1	—
Siracusa	Lentini	O	—	1
Torino	Caselle Torinese	B	—	1
Vareso	Malnate	B	—	1
Vicenza	Thiene	E	—	1
Viterbo	Tuscania	B	—	1
			35	31
	Carbonchio sintomatico.			
Modena	Modena	B	—	1
Sassari	Sassari	B	—	1
Trapani	Vigo di Fassa	B	—	1
			—	3
	Afta epizootica.			
Alessandria	Castell'Alfero	B	2	—
Id.	Castelnuovo Bormida	B	1	—
Id.	Castelnuovo Scrivia	B	1	1
Id.	Dusino S. Michele	B	—	4
Id.	Frassineto Po	B	1	—
Id.	Isola d'Asti	B	1	1
Id.	Nizza Monferrato	B	1	—
Id.	Ozzano	B	1	—
Id.	Sale	B	1	—
Id.	Ticineto Po	B	1	—
Id.	Tortona	B	—	1
Id.	Valmacca	B	2	—
Aosta	Albiate	B	1	—
Id.	Andrate	B	1	—
Id.	Aroier	B	1	—
Id.	Azeglio	B	1	—
Id.	Brosso	B	1	—
Id.	Cournajeur	B	12	—
Id.	Cuorgnè	B	3	—
Id.	Gressoney	B	1	—
Id.	Mazzè	B	2	—
Id.	Pavone Canavese	B	1	—
Id.	Pont Canavese	B	1	—
Id.	Recco	B	1	—
Id.	S. Giorgio Canavese	B	1	—
Id.	Transella	B	1	—
Id.	Vico Canavese	B	1	—
Id.	Vistrorio	B	1	—
Aquila degli Abruzzi	Aquila	BO	7	1
Arezzo	Cortona	B	2	—
Bari delle Puglie	Adelfia	B	[illegible]	—
Id.	Altamura	B	1	—
Id.	Id.	O	3	—
Id.	Andria	B	4	—
Id.	Id.	O	4	—
Id.	Corato	B	2	—
Id.	Gioia del Colle	B	—	3
Id.	Id.	O	—	1
Id.	Gravina	B	1	—
Id.	Id.	O	2	2
Id.	Monopoli	B	1	[illegible]
Id.	Ruvo di Pu[illegible]	O	1	—
Id.	Spinazzola	B	—	4
Belluno	Belluno	B	1	—

Segue *Afta epizootica*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Belluno	Taibon	B	1	—
Bergamo	Arsago d'Adda	B	1	—
Id.	Azzano S. Paolo	B	1	—
Id.	Barbata	B	1	—
Id.	Bedulita	B	1	—
Id.	Brembilla	B	1	—
Id.	Caravaggio	B	2	—
Id.	Cortenuova	B	1	—
Id.	Dalmine	B	2	1
Id.	Gorlago	B	1	2
Id.	Gorno	B	—	1
Id.	Martinengo	B	—	1
Id.	Morengo	B	1	—
Id.	Romano di Lombard.	B	1	—
Id.	Telgate	B	1	1
Id.	Treviolo	B	—	1
Id.	Villongo	B	—	1
Bologna	Baricella	B	—	1
Id.	Castel S. Pietro	B	—	1
Id.	Castenaso	B	1	—
Id.	Loiano	B	—	1
Id.	Monterenzio	B	2	2
Id.	Ozzano	B	—	1
Id.	Pieve di Cento	B	—	1
Id.	S. Giovanni in Persic.	B	—	1
Brescia	Bassano Bresciano	B	1	—
Id.	Borgosatollo	B	—	1
Id.	Breno	B	—	1
Id.	Calcinato	B	1	1
Id.	Capo di Ponte	B	3	—
Id.	Carpenedolo	B	1	1
Id.	Castenedolo	B	1	—
Id.	Cazzago S. Martino	B	—	3
Id.	Cologne	B	—	1
Id.	Concesio	B	1	—
Id.	Darfo	B	—	1
Id.	Erbusco	B	—	1
Id.	Gambara	B	—	1
Id.	Lograto	B	1	—
Id.	Montichiari	B	1	—
Id.	Paratico	B	1	—
Id.	Preseglie	B	1	—
Id.	Rodengo Saiano	B	—	1
Id.	Rudiano	B	1	—
Id.	S. Felice del Benaco	B	1	—
Id.	Torbole Casaglia	B	—	1
Id.	Urago d'Oglio	B	—	1
Catanzaro	Catanzaro	B	1	—
Id.	Cropani	B	—	3
Id.	Feroleto	B	—	1
Id.	Moiola	B	2	—
Id.	Nicastro	B	2	—
Id.	Id.	O	1	—
Id.	Sambiase	B	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Id.	Simeri e Crichi	B	1	—
Como	Bernate Rosales	B	1	—
Id.	Camnago Volta	B	2	—
Id.	Casargo	B	1	—
Id.	Cerano	B	1	—
Id.	Cesello Brianza	B	1	—
Id.	Cirimido	B	1	—
Id.	Civiglio	B	1	—
Id.	Colico	B	2	—
Id.	Colle Brianza	B	1	—
Id.	Como	B	1	—
Como	Inverigo	B	1	—
Id.	Lurago d'Erba	B	1	—
Id.	Lurate Caccivio	B	2	—
Id.	Morone	B	3	—
Id.	Nibionno	B	2	—
Id.	Olgiato	B	2	—
Id.	Oliveto	B	3	—
Id.	Rogeno	B	1	—
Id.	Romanò	B	1	—
Id.	S. Maria Rezzonico	B	3	—
Id.	Seprio	B	1	—
Id.	Sirone	B	1	—
Id.	Vertemate	B	2	—
Id.	Zelbio Veleso	B	8	—
Cremona	Capralba	B	—	1
Id.	Cremona	B	1	—
Id.	Palvareto	B	—	1
Id.	Salvirolo	B	1	—
Id.	S. Martino del Lago	B	1	—
Id.	Vescovato	B	1	—
Id.	Voltido	B	1	—
Cuneo	Ceresole	B	1	—
Id.	Ceva	B	1	—
Id.	Fossano	B	1	—
Id.	Garessio	B	1	—
Id.	Priocca	B	—	1
Ferrara	Argenta	B	—	1
Id.	Bondeno	B	4	—
Id.	Cento	B	—	1
Id.	Copparo	B	2	—
Id.	Ferrara	B	4	—
Id.	Portomaggiore	B	—	1
Firenze	Barborino di Mugello	B	—	1
Id.	Calenzano	B	—	1
Id.	Cerreto Guidi	B	1	—
Id.	Prato	B	1	—
Id.	S. Casciano Val Pesa	B	1	—
Foggia	Lucera	B	4	—
Id.	Troia	B	2	—
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Ripi	B	1	—
Id.	Roccasecca	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Supino	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Genova	Campomorone	B	—	4
Id.	Davagna	B	1	—
Id.	Genova	B	2	1
Grosseto (a)	Massa Marittima	B	1	—
Lecce	Galatina	B	3	—
Id.	Lecce	B	4	—
Id.	Surano	B	—	1
Lucca	Borgo a Mozzano	B	2	—
Macerata	Pausula	B	4	—
Mantova	Casaloldo	B	1	—
Id.	Gazoldo degli Ippoliti	B	1	—
Matera	Calciano	B	3	—
Id.	Genzano	B	20	—
Milano	Albiate	B	—	2
Id.	Assago	B	—	2
Id.	Cernusco	B	—	1
Id.	Locate	B	—	1
Id.	Lodi	B	—	1
Id.	Meleti	B	—	1
Id.	Melzo	B	—	1
Id.	Peschiera	B	—	1

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Milano	Rosate	B	—	1
Id.	Segrate	B	—	1
Id.	Turbigo	B	—	2
Modena	Campogalliano	B	—	2
Id.	Carpi	B	2	—
Id.	Castelfranco	B	1	—
Id.	Concordia	B	1	—
Id.	Finale nell'Emilia	B	1	—
Id.	Formigino	B	1	—
Id.	Maranello	B	2	—
Id.	Medolla	B	1	—
Id.	Mirandola	B	3	1
Id.	Modena	B	1	3
Id.	Novi	B	1	—
Id.	S. Felice	B	—	1
Id.	S. Prospero	B	1	—
Id.	Sassuolo	B	—	1
Id.	Soliera	B	3	1
Id.	Spilamberto	B	—	1
Napoli	Maddaloni	B	—	1
Novara	Bognanco	B	1	—
Id.	Castelbetrame	B	—	1
Id.	Crodo	B	—	3
Padova	Campodarsego	B	2	—
Id.	Este	B	—	1
Id.	Gazzo	B	1	—
Id.	Piazzola	B	2	—
Id.	S. Giorgio delle Pert.	B	2	—
Id.	Stanghella	B	—	1
Id.	Vigodarzere	B	2	—
Id.	Vigonza	B	1	—
Palermo	Palermo	B	—	60
Parma	Busseto	B	3	2
Id.	Collecchio	B	1	—
Id.	Colorno	B	4	1
Id.	Felino	B	2	—
Id.	Fontanellato	B	1	—
Id.	Fornovo di Taro	B	1	—
Id.	Langhirano	B	1	—
Id.	Medesano	B	1	—
Id.	Mezzani	B	1	1
Id.	Montechiarugolo	B	2	—
Id.	Polesine Parmense	B	3	—
Id.	S. Lazzaro	B	1	—
Id.	Sorbolo	B	2	—
Id.	Torrile	B	2	—
Id.	Trecasali	B	2	—
Id.	Vigatto	B	4	—
Id.	Zibello	B	5	—
Pavia	Bascapè	B	—	1
Id.	Casei Gerola	B	2	1
Id.	Certosa di Pavia	B	1	—
Id.	Confienza	B	—	1
Id.	Dorno	B	—	1
Id.	Gropello Cairoli	B	1	—
Id.	Lardirago	B	—	1
Id.	Lomello	B	—	1
Id.	S. Giuletta	B	1	—
Id.	Sartirana	B	1	—
Id.	Siziano	B	—	2
Id.	Torrazza Coste	B	—	1
Id.	Tromello	B	1	—
Perugia	Perugia	B	1	2
Id.	Torgiano	B	—	1
Pesaro e Urbino	Fossombrone	B	1	—
Id.	Isola del Piano	B		1
Id.	S. Lorenzo in Campo	B	1	—
Piacenza	Caorso	B	—	1
Id.	Castel S. Giovanni	B	1	1
Id.	Castelvetro	B	—	1
Id.	Cortemaggiore	B	1	1
Id.	Gossolengo	B	1	1
Id.	Piacenza	B	2	—
Id.	Sarmato	B	1	—
Id.	Travo	B	1	—
Id.	Ziano	B	—	1
Pisa	Calci	B	1	—
Id.	S. Miniato	B	—	1
Pistoia	Marliana	B	—	1
Id.	Montale	B	1	—
Id.	Pistoia	B	2	1
Id.	Uzzano	B	1	—
Potenza (a)	Forenza	B	1	—
Id.	Id.	O	—	1
Ragusa	Spaccaforno	B	3	—
Ravenna	Ravenna	B	2	1
Reggio di Calabria	Melito di Porto Salvo	B	8	—
Reggio nell'Emilia	Castelnuovo ne' Monti	B	5	—
Id.	Castelnuovo di Sotto	B	1	—
Id.	Gattatico	B	1	—
Id.	Ramiseto	B	2	1
Id.	Reggiolo	B	2	1
Id.	Reggio nell'Emilia	B	1	—
Id.	Rio Saliceto	B	1	1
Roma	Anguillara	B	1	—
Id.	Bracciano	B	1	—
Id.	Canale Monterano	B	1	—
Id.	Castelnuovo di Porto	B	1	—
Id.	Cisterna	B	1	—
Id.	Civitavecchia	B	1	—
Id.	Civitella S. Paolo	B	1	—
Id.	Gallicano	B	1	—
Id.	Morlupo	B	1	—
Id.	Nettuno	B	—	1
Id.	Poli	B	1	—
Id.	Riano	B	1	—
Id.	Rocca Canterano	B	1	—
Id.	Roma	B	66	4
Id.	Id.	O	33	1
Id.	Tolfa	B	1	—
Rovigo	Adria	B	1	—
Id.	Badia Polesine	B	2	—
Id.	Polesella	B	—	2
Id.	Villamarzana	B	1	—
Siena	Montalcino	B		1
Sondrio	Albosaggia	B	2	—
Id.	Bormio	B	1	—
Id.	Caiolo	B	2	—
Id.	Chiavenna	B	1	—
Id.	Cosio	B	1	—
Id.	Dazio	B	1	—
Id.	Dubino	B	1	—
Id.	Grosio	B	2	—
Id.	Grosotto	B	1	1
Id.	Montello	B	1	—
Id.	Montagna	B	2	—
Id.	Prata Camportaccio	B	1	—
Id.	Valmasino	B	1	—
Id.	Villa di Tirana	B		5
Taranto	Grottaglie	B	1	—
Id.	Taranto	B	6	—
Terni	Castel Giorgio	B	1	—
Torino	Avigliana	B	1	—
Id.	Barbania	B	2	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica*			
Torino	Buriasco	B	1	—
Id.	Carignano	B	3	—
Id.	Carmagnola	B	1	3
Id.	Gassino	B	—	1
Id.	Piobesi Torinese	B	1	—
Id.	Poirino	B	4	—
Id.	Pralormo	B	3	—
Id.	Rivarolo Canavese	B	1	—
Id.	Rocca Canavese	B	1	—
Id.	S. Sebastiano	B	2	—
Trapani	Poggioreale	B	1	2
Trento	Pinzolo	B	—	1
Id.	Rovereto	B	1	—
Treviso	Casale sul Sile	B	1	—
Id.	Castelfranco	B	2	—
Id.	Resana	B	3	1
Id.	Riese	B	—	1
Id.	Santa Lucia	B	—	1
Id.	Sernaglia	B	1	—
Id.	Vedelago	B	4	—
Varese	Cadrezzato	B	—	1
Id.	Castiglione Olona	B	1	—
Id.	Cunardo	B	1	—
Id.	Fagnano Olona	B	1	—
Id.	Sumirago	B	—	1
Vercelli	Cavaglià	B	1	—
Id.	Cerrione	B	1	1
Id.	Gaglianico	B	1	—
Id.	Mottalciata	B		1
Id.	Ronsecco	B	1	—
Verona	Brentino	B	1	—
Id.	Casaleone	B	—	1
Id.	Sanguinetto	B	1	—
Id.	Sona	B	—	1
Vicenza	Vallonara	B	1	—
Viterbo	Castiglione in Tever.	O	1	—
Id.	Lubriano	B	1	—
Id.	Tarquinia	B	1	—
			530	220
	Malattie infettive dei suini.			
Aosta	Courmajeur	S	1	—
Arezzo	Cortona	S	1	—
Bolzano	Parcines	S	—	1
Fiume	Fiume	S	—	1
Macerata	Montecosaro	S	3	—
Id.	Pioraco	S	2	—
Id.	Pollenza	S	1	—
Matera	Montalbano	S	—	2
Parma	Busseto	S	—	1
Id.	S. Secondo	S	1	—
Pistoia	Tizzana	S	—	1
Pola	Capodistria	S	1	—
Potenza (a)	San Chirico Raparo	S	—	1
Roma	Roma	S	10	—
Salerno	Sanza	S	2	—
Siena	Montalcino	S	—	1
Teramo	Teramo	S	1	5
Trieste	Trieste	S	2	—
Udine	Fagagna	S	—	1
			25	14

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Morva.			
Cuneo	Mondovì	E	1	—
Genova	Genova	E	2	—
Napoli	Napoli	E	5	—
Reggio nell'Emilia	Scandiano	E	—	1
Roma	Roma	E	1	1
Torino	Torino	E	—	1
			9	3
	Farcino criptococcico.			
Agrigento	Agrigento	E	2	—
Id.	Porto Empedocle	E	2	—
Avellino	Capriglia	E	1	—
Id.	Forino	E	1	—
Id.	Montella	E	1	—
Id.	Rotondi	E	1	—
Bari delle Puglie	Terlizzi	E	1	—
Caltanissetta	S. Cataldo	E	1	—
Campobasso	Roccavivara	E	1	—
Catania	Acireale	E	2	—
Id.	Adernò	E	3	—
Id.	Biancavilla	E	1	—
Id.	Bronte	E	1	—
Id	Giarre	E	1	—
Id.	Riposto	E	1	—
Catanzaro	Vallefiorita	E	1	—
Ferrara	Ferrara	E	1	—
Messina	Caronia	E	2	—
Id	Messina	E	8	—
Napoli	Calvizzano	E	—	1
Id.	Frattamaggiore	E	1	—
Id.	Napoli	E	7	—
Id.	Palma Campania	E	1	—
Id.	Pompei	E	1	—
Id.	S. Giuseppe	E	2	—
Id.	Terzigno	E	2	—
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	E	10	—
Roma	Roma	E	2	—
Salerno	Castel S. Giorgio	E	1	—
Id.	Fisciano	E	1	—
Id.	Pagani	E	1	—
Id.	Pontecagnano	E	1	1
Id.	Salerno	E	9	—
Id.	S. Marzano sul Sarno	E	—	1
Id.	S. Valentino Torio	E	1	—
Id.	Sarno	E	1	—
Trapani	Marsala	E	1	—
			74	3
	Rabbia.			
Agrigento	Ravanusa	Cn	—	1
Ancona	Fabriano	Cn	2	—
Id.	Montecarotto	Cn	—	1
Cagliari	Oristano	Cn	—	1
Macerata	Matelica	Cn	—	1
Napoli	Aversa	Cn	—	1
Id.	Frattamaggiore	Cn	—	2
Id.	Napoli	Cn	—	7

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Rabbia.			
Napoli	S. Anastasia	Cn	—	2
Id.	Torre Annunziata	Cn	—	1
Sassari	Mores	Cn	1	—
Viterbo	Bolsena	Cn	1	—
Id.	Civita Castellana	Cn	1	—
			5	17
	Rogna.			
Agrigento	Cianciana	Cp	1	—
Aquila degli Abruzzi	Aielli	O	1	—
Id.	Alfedena	O	1	—
Id.	Aquila	O	1	—
Id.	Carsoli	O	2	—
Id.	Castel di Sangro	O	—	2
Id.	Pescina	O	3	—
Id.	Prata d'Ansidonia	O	1	—
Id.	Rocca di Cambio	O	1	—
Id.	Rocca di Mezzo	O	1	—
Id.	San Pio	O	1	—
Id.	Sante Marie	O	1	—
Id.	Villalago	O	2	—
Avellino	Bisaccia	O	1	—
Id.	Conza della Campania	O	2	—
Id.	Lacedonia	O	1	—
Id.	Monteverde	O	1	—
Campobasso	Roiano	O	13	18
Id.	Forlì del Sannio	O	—	1
Foggia	Accadia	O	1	—
Id.	Ascoli Satriano	O	2	—
Id.	Biccari	O	2	—
Id.	Faeto	O	1	—
Forlì	Cesena	O	1	—
Frosinone	Anagni	O	1	—
Id.	Paliano	O	1	—
Id.	Vallerotonda	O	1	—
Macerata	Serravalle	O	6	—
Id.	Visso	O	3	—
Matera	Pisticci	O	2	—
Perugia	Foligno	O	5	—
Id	Spello	O	2	—
Potenza	Melfi	O	1	—
Id.	Potenza	O	—	2
Id.	S. Fele	O	1	—
Id.	Saponara di Grument.	O	5	—
Rieti	Cittareale	O	1	—
Id.	Posta	O	2	—
Id.	Rieti	O	1	—
Roma	Agosta	O	1	—
Id.	Anzio	O	1	—
Id.	Bracciano	O	1	—
Id.	Castelnuovo di Porto	O	1	—
Id.	Civitavecchia	O	1	—
Id.	Formello	O	1	—
Id.	Gallicano	O	1	—
Id.	Gavignano	O	1	—
Id.	Jenne	O	1	—
Id.	Marcellina	O	1	—
Id.	Montelanico	O	1	—
Id.	Monterotondo	O	1	—
Id.	Rocca Priora	O	1	—
Id.	Roma	E	2	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue Rogna.			
Roma	Roma	O	17	—
Id.	S. Gregorio	O	1	—
Id.	Tivoli	O	1	—
Salerno	Buccino	O	4	—
Id.	Ricigliano	O	1	—
Id.	Romagnano al Monte	O	8	—
Id.	S. Gregorio Magno	O	2	—
Taranto	Ginosa	O	1	—
Viterbo	Civita Castellana	O	3	—
Id.	Farnese	O	1	—
Id.	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Montalto di Castro	O	5	—
Id.	Nepi	O	1	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Veiano	O	1	—
			136	23
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre			
Agrigento	Sciacca	Cp	1	—
Aquila degli Abruzzi	Castel di Sangro	O	2	—
Roma	Anguillara	O	1	—
Id.	Cerveteri	O	1	—
Id.	Priverno	O	—	1
Id.	Roma	O	2	—
Id.	Tolfa	O	1	—
Viterbo	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Nepi	O	1	—
Id.	Vetralla	O	1	—
			11	1
	Vaiuolo ovino.			
Firenze	Gambassi	O	1	—
Foggia	Cerignola	O	2	—
Id.	Ortanova	O	1	—
Pesaro e Urbino	Urbino	O	1	—
Pisa	Castellina Marittima	O	1	—
Id.	Riparbella	O	1	—
Roma	Formello	O	1	—
Id.	Gallicano	O	1	—
Id.	Palombara	O	1	—
Id.	Priverno	O	1	—
Salerno	S. Rufo	O	2	—
Siena	Montalcino	O	3	—
Taranto	Avetrana	O	—	2
Id.	Pulsano	O	1	—
			17	2
	Aborto epizootico.			
Bergamo	Bergamo	B	—	1
Ferrara	Argenta	B	2	—
Id.	Bondeno	B	8	—
Id.	Ferrara	B	7	—
Id.	S. Agostino	B	5	—
Id.	Vigarano Mainarda	B	1	—
Gorizia	Gorizia	B	1	—
Modena	Bomporto	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue Aborto epizootico.			
Modena	Campogalliano	B	1	—
Id.	Camposanto	B	2	—
Id.	Carpi	B	2	—
Id.	Castelnuovo	B	1	—
Id.	Cavezzo	B	1	—
Id.	Concordia	B	2	—
Id.	Finale nell'Emilia	B	1	—
Id.	Fiorano	B	1	—
Id.	Formigine	B	3	—
Id.	Maranello	B	1	—
Id.	Medolla	B	1	—
Id.	Modena	B	4	2
Id.	Nonantola	B	1	—
Id.	Pavullo	B	1	—
Id.	Ravarino	B	5	—
Id.	S. Cesario	B	1	—
Id.	S. Felice	[illegible]	1	—
Id.	S. Prospero	B	1	—
Id.	Spilamberto	B	2	—
Parma	S. Lazzaro	B	6	—
Pisa	Fauglia	B	2	—
Reggio nell'Emilia	Bagnolo	B	1	—
Id.	Casalgrande	B	4	—
Id.	Guastalla	[illegible]	4	—
Id.	Luzzara	B	2	—
Id.	Reggio nell'Emilia	B	5	—
Id.	Rio Saliceto	B	1	—
Roma	Roma	B	1	—
			83	3
	Tubercolosi bovina.			
Ancona	Fabriano	B	—	1
Macerata	Recanati	B	1	—
Ravenna	Lugo	B	—	1
Id.	Ravenna	[illegible]	—	2
			1	4
	Diarrea dei vitelli.			
Macerata	Montecosaro	B	[illegible]	2
Modena	Formigine	B	—	1
			3	3

(3724)

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Colera dei polli.			
Macerata	Montecosaro	P	4	—
Messina	Graniti	P	—	8
Perugia	Settano	P	2	7
			6	15

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	21	56	66
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Afta epizootica	57	240	750
Malattie infettive dei suini	16	19	39
Morva	6	6	12
Farcino criptococcico	14	37	77
Rabbia	7	13	22
Rogna	16	67	159
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	4	10	12
Vaiuolo ovino	8	14	19
Aborto epizootico	8	36	86
Tubercolosi bovina	3	4	5
Diarrea dei vitelli	2	2	6
Colera dei polli	3	3	21

B *bovina*, Bt *bufalina*, O *ovina*, Cp *caprina*, S *suina*, E *equina*, P *pollame*, Cn *canina*.

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

Rossi Enrico, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.